daniele galliano

narcoticafreneticasmaniosaeccitante



daniele galliano

narcotica frenetica smaniosa eccitante

Parigi, 5 marzo 1944. L'intellighenzia francese si dà appuntamento da Marcel Moré, direttore di Le Dieu Vivant per discutere le tesi di Georges Bataille sul peccato . Sono presenti, oltre allo stesso Bataille, eminenti personalità della cultura quali Maurice Blanchot, Simone de Beauvoir, Albert Camus, l'editore Gallimard, Jean Hyppolite, Pierre Klossowski, Michel Leiris, Maurice Merleau-Ponty, Jean-Paul Sartre e qualche reverendo padre. Durante il dibattito Hyppolite manifesta tra l'altro l'impressione che, nell'elaborare le sue tesi, Bataille abbia dovuto far propria la posizione cristiana per poterla poi contrastare. Bataille, pur concedendo all'interlocutore l'esattezza della tesi, precisa tuttavia che la conclusione di Hyppolite risulta poco corretta, afferma infatti: "La vostra impressione è completamente giusta. Ma ritengo egualmente errata l'illusione che ho dato di aver bisogno di questa posizione per abbandonarmi a sacrilegi e per trovare, in questo modo, una via morale che non avrei trovato senza il sacrilegio, e di restare quindi nell'orbita cristiana". Bataille chiarisce che la risposta alla questione è rintracciabile invece nel sentimento della disinvoltura: "avevo bisogno di rinchiudermi, o di partire da situazioni che rinchiudessero prima altri esseri. Mi sembra che non potessi provare altro" 2. Aggiunge quindi di non essere riuscito a esprimere la gaiezza con la quale si era sentito estraneo al mondo del sacrilegio.

Questo episodio della Parigi eroica suggerisce il giusto modo di accostarsi all'opera di Daniele Galliano: le sue immagini vanno interpretate in una prospettiva esulante dai concetti di peccato e di morale così come essi sono stati vissuti e giustificati — vale a dire motivati — da quanti hanno ritrovato nella filosofia di Nietzsche un irrinunciabile punto di riferimento.

Galliano è un talento naturale, possiede la pittura. Tale dono è, in lui, il frutto di chissà quale commistione genetica, un dono che tuttavia non è sufficiente a giustificare il lavoro dell'artista. Come quella di tutti i pittori maledetti — da Francisco Goya a Vincent Van Gogh, da Edward Munch a Francis Bacon, da Arnulf Rainer a Siegfried Anzinger — anche l'arte di Galliano è segnata da memorie tragiche che aprono a una via spirituale capace di elevare il peccato a quella "saggezza il cui segreto è follia". E' nell'ambito di tale consapevolezza che segno e forma si riconducono al bene, per poi trovarsi

nuovamente rimossi, in un territorio neutro, al di là del bene e del male. L'esistente è dunque un insieme di componenti fragili e assurde, vere e pregnanti, mai estranee alla realtà. Al di fuori di tutto ciò le opere di Galliano perderebbero il loro significato, sarebbero pornografia, non possederebbero quel senso dell'erotismo che Bataille vedeva legato a doppio filo alla morte. Perciò esse non sono soltanto lo specchio dell'anima dell'artefice, ma anche, e soprattutto, di quella dell'osservatore, che può cogliere al loro interno, indipendentemente della riuscita pittorica del singolo quadro, la grandiosità o la miseria del proprio essere, il senso della caduta o l'elevarsi dello spirito. "Questi quadri sono ciò che volete che siano," sembra dirci l'artista, "fatene quel che volete, riconoscete in essi ciò che più desiderate. Tanto rimarranno quel che sono: la testimonianza di un rito magico che sa restituirmi al grembo da cui sono nato". Sono quadri autobiografici, intimistici, personali, ma anche collettivi come lo sono i suoni dei musicisti rock - sarebbe forse meglio dire pop, nel senso di popolare - sono immagini che accomunano una generazione.

Con quest'ultimo ciclo di dipinti è come se

Galliano volesse mostrare le tappe di una storia notturna, di una via crucis lungo un percorso prestabilito che ha inizio con la veduta di un tramonto sulla Gran Madre e sulle acque del Po e termina nella figurazione del primo albeggiare. Un racconto di discoteche, di chitarristi e batteristi punk, di donne che ballano o sorseggiano un drink, di pub e birrerie, di droga, di sesso desiderato e consumato. Le giovani, belle o brutte che siano, non sono mai banali in quanto possiedono un senso eroico dell'esistenza: quasi personaggi di un film che ognuno gira attribuendo a se stesso il ruolo di protagonista. Individui normali nelle ore del giorno divengono angeli e demoni durante la notte: tra l'impiegata di quella o quell'altra assicurazione, il cui ufficio è nello stabile di via Tal dei Tali e la prostituta che cerca affetto nell'effimero abbraccio di un compagno casuale non c'è differenza alcuna: entrambe esprimono il senso di una comunicazione impossibile, la difficoltà di avvicinarsi all'altro.

Storie di sempre, che evocano un altro passo di Bataille: « Al caffé, ieri dopo cena, ragazzi e ragazze ballarono al suono della fisarmonica. Uno dei suonatori aveva la testa — minuscola e graziosa

- di un anatroccolo; molto allegramente, con un'aria animale, immoderata, balorda, cantava. Mi piacque: mi sarebbe piaciuto essere anch'io stupito, avere un occhio da uccello. Il sogno: dar sollievo alla testa scrivendo, come si dà sollievo al ventre... diventar vuoto, come un suonatore di musiche. Il gioco sarebbe fatto? Ma no! In mezzo alle ragazze - giovani e vivaci e carine - il mio peso (il cuore) è come la stessa leggerezza del giocatore infinito! Offro da bere alla compagnia e la padrona annuncia: 'da parte di uno spettatore'» . Ecco, il chitarrista punk di Galliano è questo suonatore di fisarmonica la fisarmonica è il pianoforte dei poveri - e gli avventori al bar sotto casa possiedono tutti la stessa levità del giocatore infinito.

Demetrio Paparoni

Georges Bataille, Jean-Paul Sarre, Jean Hyppolite, Dibattito sul peccato, a cura di Pierre Klossowski, Shakespeare & Company, Brescia 1980.

^{*} Ibid, p. 56.

Georges Bataille, Sur Nietzsche, 1945, trad. it. Su Nietzsche, Bologna 1980, p. 153.

Baby blue
ahhhhh baby blue
night and blue
baby blue
smoke and blue
baby blue



cm. 40 x 50



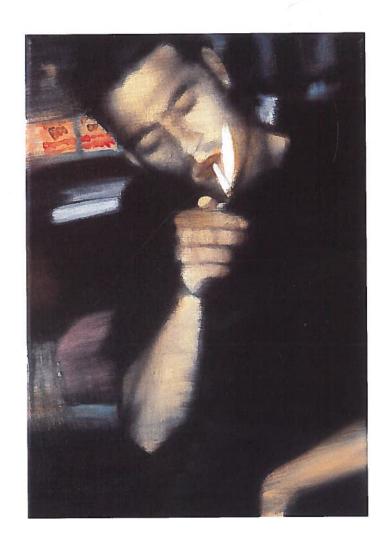
 $cm. 50 \times 70$



 $cm. 18 \times 18$



 $cm. 30 \times 40$



cm. 24 x 18



 $cm. 70 \times 100$

oh oh oh baby blue
ah ah ah baby blue
smoke and blue
baby blue
smoke and drink
drink and smoke



cm. 24 x 30



 $cm. 60 \times 40$



cm. 30 x 18



cm. 50×70



cm. 50×70



cm. 20 x 30

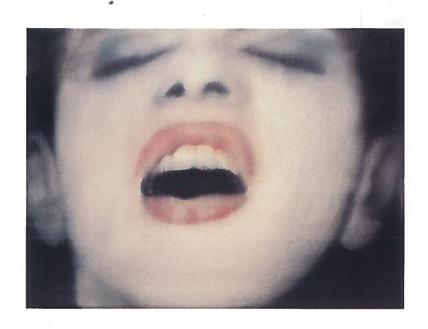
smoke and drink
oh baby blue
ah baby blue
baby blue baby blue baby blue
oh baby
night and day



cm. 24×30



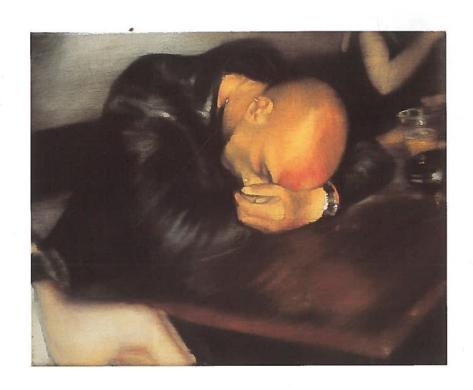
 $cm.50 \times 70$



 $cm. 18 \times 24$



 $cm. 40 \times 50$



cm. 24 x 30



cm. 30×40

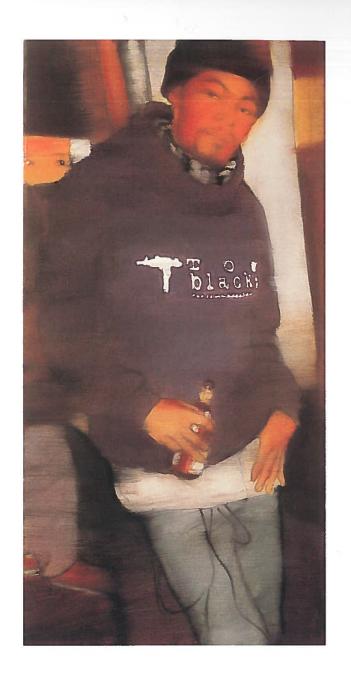
baby blue
night and day
baby blue
new york city ohhhoh
new york city uhhhuh
baby blue baby blue



 $cm. 30 \times 45$



 $cm.60 \times 30$



cm. 60 x 30



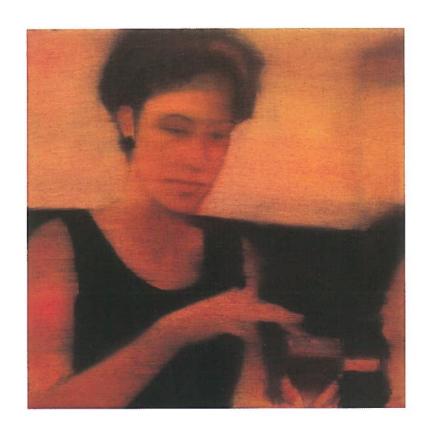
cm. 24×24





cm. 10 x 10

cm. 50×18



 $cm. 20 \times 20$

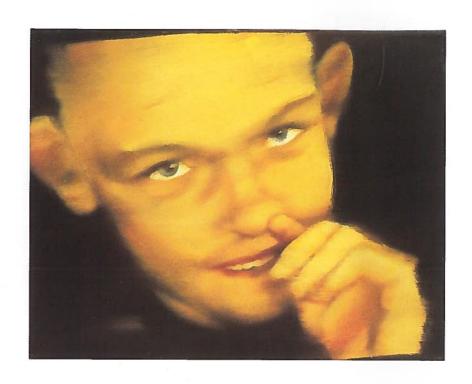
you you you
baby blue
night and day
new york city
night and day
uhhuuhhhuh baby blue



 $cm.60 \times 50$



cm. 80 x 80



 $cm. 24 \times 30$



cm_{*} 55 x 30



cm. 24 x 30



cm. 80 x 40

drink and smoke
drink and bar
baby bar baby bar baby bar
baby blue
new york city in your eyes
new york city in your lipstick



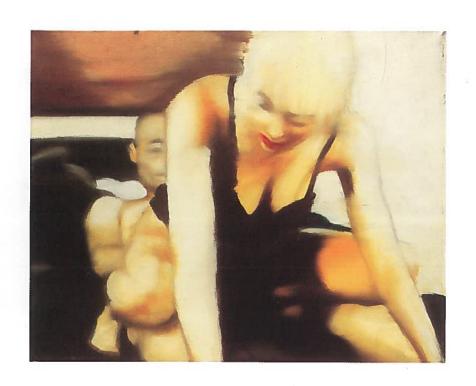
cm. 24 x 30



 $cm = 10 \times 10$



cm. 18 x 30



 $cm. 24 \times 30$



cm. 24×24

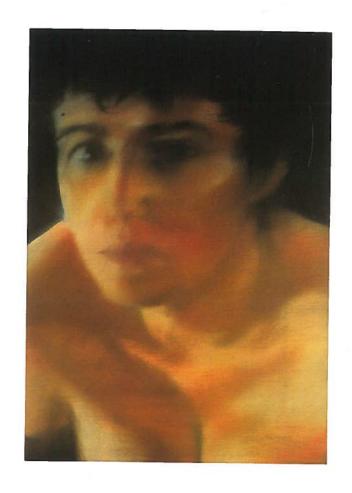


cm. 10 x 10 ciascuno

ohoh baby blue blue baby
yeah baby blue
beautiful day beautiful day baby blue
ohoh baby love ohhhoh baby blue
it is the last day for our love
baby blue



cm. 24 x 24



 $cm.70 \times 50$



 $cm. 30 \times 40$



 $cm. 45 \times 35$



 $cm.30 \times 40$

do do do ye ye uoooo
I like dance with a jamaican girl in a little club
I like dance with a jamaican girl in a little club
baby blue
ohhh baby blue
uooohuohhhhoh

Daniele Galliano è nato a Pinerolo il 15 aprile 1961. Vive e lavora a Torino e Pinasca (TO).

Mostre personali

- 1990 Gallerie Anne Benoit, Nice
- 1991 Hovara Arte, Torino
- 1992 Unione Culturale Franco Antonicelli, Torino (a cura di Piergiorgio Dragone)*

 ES Galleria d'Arte, Pinerolo (a cura di Luca Beatrice e Francesco Poli)*

 "Mal d'Africa" (con Luigi Anton Scatola), Galleria In Arco, Torino (a cura di Cristiana Perrella)*
- 1993 Galleria La Giarina, Verona (a cura di Luigi Meneghelli)
- 1994 Studio Cannaviello, Milano (a cura di Luigi Meneghelli, Luisa Perlo, Luca Beatrice)*

 "Atti osceni, fatti criminali" (con Franco Silvestro), Galleria Il Ponte, Roma (a cura di Luca Beatrice e Cristiana Perrella)*

 "Narcotica, frenetica, smaniosa, eccitante", Galleria In Arco, Torino (a cura di Demetrio Paparoni)*

Mostre collettive

- 1991 "De Turin", Zenit Deposito d'Arte, Torino "Collettiva rossa", Giardini Sospello, Torino
- 1992 "Fuori concorso", Castello della Loggia, Torino "MACAM", Maglione Canavese
 - "Are-Ere-Ire", Zenit Deposito d'Arte, Torino
- 1993 "Invito al viaggio", ES Galleria d'Arte,
 Pinerolo (a cura di Luca Beatrice)
 "Eclettismo", Sala delle Colonne, Torino
 (a cura di Edoardo Di Mauro)*
 "667 Km tra Roma e Torino", Galleria Piero

Cavellini, Brescia (a cura di Luca Beatrice e Cristiana Perrella)*

"Il rock è duro", Centro Santandrea, Savona (a cura di Luca Beatrice e Cristiana Perrella)
"Pose", Sacro Monte, Varallo (a cura di Ivana Mulatero)*

"Segni e disegni", Galleria Analix, Ginevra; Galleria In Arco, Torino; Loft, Valdagno; Galleria Margiacchi, Arezzo (a cura di Gianni Romano)*

"La linea dell'immagine: carte di pittura italiana", Antico Chiostro di Sant'Antonio, Ceppaloni; Piano Nobile, Perugia (a cura di Luca Beatrice e Cristiana Perrella)*

1994 "Il rock è duro 2", Sergio Tossi Arte Contemporanea, Prato (a cura di Luca Beatrice e Cristiana Perrella)*

"Shape Your Body", Galleria La Giarina, Verona (a cura di Luigi Meneghelli)*

"Erotica '94", Quartiere Fieristico, Bologna*
"Italienische Künstler der Cogonwart", Calorio

"Italienische Künstler der Gegenwart", Galerie Thamm & Sander, Zürich

"Chiamata alle arti (Alterazioni di Immagine)", Murazzi '94, Torino (a cura di Riccardo Passoni)*

* Mostra con catalogo

Daniele Galliano

narcotica frenetica smaniosa eccitante

Galleria In Arco, Torino, 1-31 ottobre 1994

Catalogo a cura di Sergio Bertaccini e Daniele Galliano

Fotocomposizione: TeknoCopy, Torino

Stampa: Grafica Piemontese, Volpiano

Tutti i dipinti in catalogo sono stati eseguiti nel 1994 ad olio su tela.

"Baby Blue" è tratta dall'album "Epica, etica, etnica, pathos" dei CCCP, Virgin, 1990, CCCPD 7207

Finito di stampare nel settembre 1994

